



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

13 LUGLIO 2015

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

## Accoglienza dei migranti, Villa Sofia Cervello si mobilita e forma i suoi dipendenti



Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fei 2013, ha puntato ad accrescere le competenze per la gestione del fenomeno immigrazione di 333 unità di personale medico, sanitario e amministrativo di Villa Sofia Cervello e di 75 dipendenti di quattro comuni dell'agrigentino, territori dove vi è una forte presenza di cittadini stranieri. Così si vogliono acquisire nuove competenze tecnico-professionali per l'accoglienza e la gestione dei migranti dal punto di vista normativo e sanitario, si vuole promuovere la multiculturalità e la cultura dell'accoglienza dei rifugiati nell'attività sanitaria, favorendo la creazione di una consulta degli immigrati attraverso la stipula di un protocollo d'intesa fra i partner coinvolti. Sono gli obiettivi principali del corso "La mediazione culturale e l'accoglienza ai cittadini ai

paesi terzi", promosso e finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito dei progetti a valenza territoriale del Fondo europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi 2013, che si è concluso oggi presso l'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello. Il bilancio finale e i dati dell'iniziativa, promossa dall'Azienda Villa Sofia Cervello, dal Comune di Licata e, per la parte tecnico organizzativa, dalla Compagnia Universitari Ricerche Sociali (CURS), sono stati illustrati oggi nel corso di una conferenza stampa nell'aula Fici dell'Ospedale Cervello dal Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti, da Cinzia Mesi, sociologa e coordinatore del progetto, da Caterina Lo Presti, responsabile scientifico delle attività di formazione e da Maria Giovanna Distefano, responsabile dei servizi sociali dell'Azienda Villa Sofia Cervello. "Su un

tema di così estrema e drammatica attualità - afferma Gervasio Venuti - anche le istituzioni sanitarie devono farsi trovare pronte e aggiornate per affrontare il problema in tutte le sue sfaccettature, sociali, mediche e normative. Con questa iniziativa l'Azienda Villa Sofia Cervello punta a mettersi al passo per offrire risposte adeguate attraverso nuove metodologie di accoglienza". Il progetto, nato per lo scambio e l'applicazione di buone prassi nell'accoglienza dei migranti, si è articolato in due tranche operative che hanno coinvolto due territori siciliani dove i flussi migratori e le presenze di cittadini stranieri presentano numeri consistenti: il comprensorio dell'agrigentino che abbraccia i comuni di Licata, Palma di Montechiaro, Campobello di Licata e Ravanusa, e il bacino palermitano che fa riferimento dal punto di vista sanitario all'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello. Nel primo caso il progetto ha puntato alla formazione di 75 dipendenti comunali che si occupano direttamente di immigrazione, e la fase formativa si è chiusa lo scorso febbraio. I temi oggetto del corso riguardavano gli aspetti normativi che regolano l'ingresso e il soggiorno dei migranti nel nostro paese e le lingue (inglese, francese e arabo) maggiormente parlate dai gruppi etnici residenti nel territorio. Per quanto riguarda Villa Sofia Cervello l'iniziativa si è sviluppata attraverso 11 eventi formativi di 18 ore ciascuno, rivolti al personale sanitario e amministrativo dei due ospedali palermitani. In particolare sono stati coinvolti attivamente 333 operatori (43 medici, 158 infermieri, 33 operatori socio

sanitari, 24 amministrativi, 13 tecnici di radiologia, 15 biologi, 19 tecnici di laboratorio e 25 operatori di altre professioni sanitarie). Il programma didattico ha riguardato le tematiche relative alla legislazione sanitaria rispetto ai cittadini dei paesi terzi, la mediazione culturale e l'accoglienza attiva in sanità, la presentazione e la condivisione dei modelli di assistenza ed accoglienza in ambito operativo ospedaliero. Docenti del corso Francesca Cerami, Maria Domina, Aurora Russo e l'avvocato Francesco Campagna Console Onorario del Ghana a Palermo. Oltre la fase formativa, il progetto porterà alla Costituzione di una Consulta per il territorio che possa divenire organo permanente per la gestione presente e futura di problematiche tipiche dei fenomeni migratori. Tale organo sarà composto da rappresentanti del mondo dell'associazionismo, del privato sociale, delle scuole, dei referenti dei Comuni del circondario e da tutti coloro i quali operano attivamente nelle azioni di accoglienza ed integrazione degli immigrati. Nel capoluogo la percentuale di immigrati si attesta intorno al 3,1%. Nella città di Palermo si raggiunge una soglia di 26.269 di cittadini dei Paesi Terzi regolarmente residenti. Il dettaglio sui paesi a forte pressione migratoria vede una forte presenza della comunità dello Sri Lanka con il 18,3%, delle presenze, seguito dal Bangladesh, con un valore pari al 15,7%; e in misura minore da Tunisia, Marocco, Cina e Mauritius. I minori residenti a Palermo sono 6410 e rappresentano il 22,5% degli stranieri presenti nella città.

Redazione

Sito web: [www.trmweb.it](http://www.trmweb.it)

**TRM**  
*mattino*

Seguici ogni mercoledì dalle 07:30 alle 08:00  
su TRM in diretta Televisiva

Potrai intervenire chiamando al numero Tel. 091204064  
Medici, specialisti ed esperti, approfondiranno  
i temi trattati sul nostro giornale

nell'attesa...

Settimanale d'informazione  
Socio-Sanitaria dell'AN @ Onlus

Per avere il nostro  
settimanale nella tua sala  
d'attesa inoltra un'email  
a: [abbonamenti@nellattesa.it](mailto:abbonamenti@nellattesa.it)  
o invia un sms al 338.9432410  
indicando i tuoi dati

**UNICA APERTA IN CITTÀ.** Quella del Di Cristina è chiusa per mancanza di medici. Disagi per i pazienti: «Non c'è la sala di attesa e il corridoio è senza aria condizionata»

## Cervello, in ortopedia pediatrica niente ferie né straordinari pagati

●●● Medici e infermieri senza ferie, tumi massacranti, straordinari effettuati «a titolo gratuito». È ciò che sta avvenendo nel reparto di Ortopedia pediatrica dell'ospedale Cervello, dove il personale è costretto a fare i saluti mortali per garantire l'assistenza ai bambini con problemi ortopedici. O per meglio dire: a tutti i piccoli palermitani, considerato che, dai primi di maggio, solo qui è possibile curare fratture, piedi piatti e altri problemi. L'altra Ortopedia pediatrica della città, quella del Di Cristina, infatti, è chiusa per mancanza di medici. Interventi e visite sono bloccati, tutto dirottato al Cervello. E la soluzione è lontana.

L'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, si era impegnata a trasferire

il reparto all'ospedale dei Bambini, ma le sue dimissioni ovviamente bloccano tutto. E intanto, la situazione diventa rovente.

Ogni anno, nel periodo estivo, aumentano i casi di traumi nei più piccoli e il lavoro in corsia è frenetico. Ieri, ad esempio, sono state effettuate 41 visite e a sentire i medici è stata una giornata «tranquilla». «Le prime settimane sono state molto complicate», dice Calogero La Gattuta, direttore dell'unità operativa complessiva di Ortopedia pediatrica. «È una problematica forte perché dobbiamo supportare tutti i pazienti della città e non solo. Ci stiamo dando da fare. Per il personale questo significa rinunciare alle ferie o fare doppi turni, ad esempio la notte e subito

dopo la mattina, senza alcun riscontro economico. Con questi sacrifici siamo riusciti a riportare le liste d'attesa alla normalità».

Il reparto ha 12 posti letto, oltre alla chirurgia e agli ambulatori (ad esempio, per i gessi). Qualche disagio per i pazienti non manca: non c'è una sala d'attesa e piccoli e genitori stazionano in corridoio, che è sprovvisto di aria condizionata. «Se dal punto di vista del personale stiamo reagendo bene, qualcosa andrebbe migliorata da quello strutturale», afferma il primario. La direzione sanitaria, però, si è già attivata per garantire nuovi spazi e maggiore funzionalità del reparto.

L'ospedale Cervello non è dotato di una Chirurgia pediatrica che, in-



In caso di politrauma, i pazienti vengono trasportati al Trauma center

vece, è attiva al Di Cristina. Che succede, dunque, in caso di politrauma, ad esempio una frattura alla gamba e, contemporaneamente, la

rottura della milza per un incidente stradale? «Per queste evenienze, siamo in sinergia con il Trauma center di Villa Sofia», dichiara Patrizia Ajo-

valasit, direttore del pronto soccorso pediatrico. Il bambino politraumatizzato accede da noi per lo più in codice rosso e viene preso in carico da pediatra, anestesista e radiologo e, se necessario, dal chirurgo. Fatta la diagnosi, viene trasportato a Villa Sofia, dove resta in osservazione».

Il Trauma center si trova al Polichirurgico, quindi a disposizione ci sono la Chirurgia d'urgenza, quella maxillo-facciale, la Neurochirurgia. Se, però, la situazione è molto grave e il paziente non è trasportabile, si attiva la sala operatoria del Cervello e sono gli specialisti a spostarsi. «Il Trauma Center è l'unica realtà siciliana con posti letto in cui il paziente viene osservato in tutta la sua totalità», commenta Antonio Iacono, direttore del Trauma center e coordinatore della rete Trauma del bacino Palermo-Trapani. «Siamo aperti dal 2011 e, tra le procedure, ci sono anche quelle pediatriche, che abbiamo seguito più volte con successo».

(MOD) MONICA DILIBERTO

# Sanità, Crocetta fa da sé blocca i tagli dei posti letto e tratta con i manager

**IL RACCONTO**  
GIOIA SGARLATA

Rosario Crocetta entra a piedi uniti nell'assessorato di piazza Ottavio Ziino. Qualche giorno fa il governatore ha nominato il nuovo capo di gabinetto: Giuseppe Amato, proveniente dall'assessorato alla Funzione pubblica. Poi, ieri, ha convocato una riunione con tutti i manager delle Asp per iniziare a discutere delle questioni più calde: dalle dotazioni organiche ai concorsi appesi a un filo, ai 5000 precari in scadenza che mettono in ansia i responsabili delle aziende ma anche tanti politici di maggioranza e opposizione. «Crocetta tolga subito le tende da piazza Ottavio Ziino», vanno all'attacco i grillini. E da Caltanissetta, intervenendo al comitato regionale dell'Udc, il presidente nazionale Gianpiero D'Alia, chiede al governatore di riferire in aula e «chiarire ai siciliani che la sua azione, sulle vicende che riguardano la sanità, non è stata mai condizionata da rapporti di amicizia personali». Come dire, la crisi non è ancora chiusa. E sul piede di guerra restano anche sindacati e giovani professionisti dell'ambito medico-sanitario che ieri con una petizione hanno chiesto a Roma di commissariare la sanità siciliana.

Crocetta va avanti. Da una parte convoca i manager, dall'altra avvia quello che a tanti appare come un lavoro di lenta ricucitura con gli esponenti della maggioranza all'Ars. A cominciare dal presidente della commissione Sanità del Pd, Giuseppe Digiaco, a cui adesso il governatore chiede informazioni e consigli dopo che qualche giorno fa in commissione proprio Digiaco aveva caldeggiato l'ipotesi dell'interim alla Salute al presidente per affrontare alcune emergenze. Segnali che non piacciono all'opposizione. «Evidentemente è sul terreno della Sanità che il governatore pensa di trovare i paletti per puntellare il suo raffazzonatissimo governo», attacca Giancarlo Cancellieri insieme a tutto il gruppo 5Stelle. «Crocetta - aggiungono - regala una speranza alla Sanità, con la nomina di un assessore vero, che non sia frutto di una spartizione di poltrone, ma nemmeno una foglia di fico».



«Purtroppo - dicono i deputati - la sensazione che abbiamo è che Crocetta continuerà a tenere a lungo l'ambita poltrona, e la riunione dei dirigenti generali tenuta oggi (ieri, ndr) dal presidente conferma il nostro timore. Anche i segnali di gradimento che arrivano dalla politica per questa anomala reggenza sono preoccupanti. Di punto in bianco nessuno sembra essere più interessato all'allontanamento di Crocetta dalla Sanità».

Di certo il momento è delicatissimo non solo per la questione del personale e dei concorsi da sbloccare ma per il riassetto della rete ospedaliera.

**IL CASO**

**Rimborsi gonfiati  
alle cliniche private  
chieste pene pesanti**

Truffa, corruzione, falso. E richieste pesanti - quasi 150 anni complessivamente - per 16 imputati. Il pm Amelia Luise conclude la requisitoria contro medici ospedalieri e titolari di cliniche private, accusati di un imbroglio da 1,2 milioni ai danni del Servizio sanitario: le cure per i malati di tumore, tra il 2007 e il 2009, venivano pagate due volte. Il pm ha chiesto 12 anni per Guido e Leone Filosto, ai vertici della casa di cura "Maddalena", e per il direttore sanitario Mauro Bellasai. La pena più alta, 15 anni, viene proposta per Maria Teresa Latteri. Chiesti 12 anni per l'amministratore della Noto Pasqualino, Giovanni Gagliardo, e per un medico di Villa Sofia, Giuseppe Antonio Iannello.

daliera. Tema caldo che agita i sonni di molti politici. E che qualche giorno fa è stato al centro della commissione Salute dell'Ars. Lì a chiedere espressamente un cambio di passo del governo sulla chiusura dell'ospedale di Leonforte è stato il deputato ennese Mario Alloro. La risposta del governatore? Una nuova proposta da presentare in tempi brevi, forse già entro la prossima settimana. E il congelamento di qualsiasi soppressione di reparto o di unità operativa già disposta.

A restare sospesa, per ora, è anche l'attività dentro gli uffici di piazza Ottavio Ziino. «Qui - sottolinea Angelo Colodoro del sindacato Cimo - negli ultimi mesi sono cambiati molti responsabili e alcune unità operative sono state assegnate a dirigenti con qualifica diversa dalla mansione che sono andati a ricoprire». Dall'area emergenza del 118, affidata a Sebastiano Lio, veterinario a quella dell'ospedalità andata a Luigi Scalo, farmacista. Fino all'interim alla spesa farmaceutica assegnata a chi già si occupa di medicina convenzionata, Antonella Di Stefano.

**15Stelle: "È attraverso  
questo settore che  
il presidente vuole  
puntellare l'esecutivo"**

Il clima negli ospedali e tra gli addetti della sanità resta acceso. Ieri ad essere scesi sul piede di guerra contro l'interim del governatore sono stati anche i giovani professionisti della sanità. Medici, infermieri, specializzandi, ma anche docenti universitari precari, dirigenti, specialisti e tecnici radiologi che hanno avviato una petizione online chiedendo al governo nazionale di commissariare la sanità siciliana. Contro la scelta dell'interim anche le sigle del pubblico impiego. Dopo Fp Cgil Sicilia che subito dopo le dimissioni di Lucia Borsellino aveva chiesto «la nomina immediata di un nuovo assessore», nelle ultime ore è intervenuta nel dibattito anche la Uil Fpl, giudicando «singolari» le scelte di Crocetta. «Sono ormai indifferenti - dicono Enzo Tanguo e Fortunato Parisi - scelte chiare, condivise e tempestive».

**IVOLTI**

**IL GOVERNATORE**

Dopo avere assunto l'interim alla Sanità il presidente Crocetta ha incontrato i manager delle Asp per affrontare temi caldi come i concorsi e i precari



**DIGIACO**

È al presidente della commissione Salute all'Ars, Giuseppe Digiaco (Pd), che Crocetta chiede consigli da quando è assessore ad interim alla Sanità



**CANCELLIERI**

Il deputato dei 5Stelle, Giancarlo Cancellieri, attacca il governatore: «Crocetta cerca nella Sanità i paletti per puntellare il suo governo»

**ISMETT.** Affetta da una grave patologia, la donna ha comunque deciso di portare a termine la gravidanza

## Macchina cuore-polmone la salva, straordinario parto di un'ivoriana

Una macchina cuore-polmone ha salvato la vita a una donna della Costa d'Avorio e alla sua bambina, che adesso sono pronte per cominciare la loro vita insieme. Marie sussurra quando parla della sua vicenda in una lingua sconosciuta, che solo la mediatrice culturale riesce a comprendere. Ma si vede dal sorriso e dalla luce in quegli occhi spauriti che è felice. Marie, 31 anni, ivoriana, rifugiata per ragioni umanitarie, ha scoperto di avere una grave malattia polmonare nei primi mesi di gravidanza, ma ha deciso di tenere la creatura in grembo, «perché ho fiducia in Dio». Un lieto fine, reso possibile dal lavoro integrato di medici, assistenti sociali, mediatori culturali e volontari, nella struttura di un centro di eccellenza come l'Ismett Palermo. Per la prima volta in Italia, è

stato utilizzato l'Ecmo (una macchina cuore-polmone extracorporea) con un approccio preventivo per consentire a una donna affetta da una grave forma di ipertensione polmonare di dare alla luce la sua bambina.

A Marie è stata diagnosticata questa rara patologia, che presenta un rischio di mortalità materna durante il parto superiore al 60 per cento, proprio all'inizio della gravidanza. All'Ismett è stata informata dei rischi a cui andava incontro. Ma Marie ha scelto di andare avanti. Quell'appartamento al quinto piano senza ascensore, però, non era adatto alle sue condizioni. Così, la donna è stata ospite della Casa dei Giovani di Bagheria, nel contesto del progetto Maddalena della diocesi di Palermo, che ha già provveduto con la Caritas di Ba-



Angelo Luca, vicedirettore Ismett

gheria a donare il necessario per il ritorno a casa di mamma e bimba.

Per tutta la gestazione la donna è stata seguita dal team pneumo-cardiologico di Ismett, coordinato dal dottor Patrizio Vitulo, col

supporto degli assistenti sociali e degli psicologi dell'istituto. Il parto è avvenuto lo scorso 18 giugno alla trentatreesima settimana di gravidanza ed è stato possibile solo grazie all'utilizzo dell'Ecmo (Extracorporeal membrane oxygenation) veno-arterioso. «Per la prima volta in Italia, l'Ecmo è stato impiantato da un team di cardiocirurghi e anestesisti rianimatori appena prima del parto cesareo, quando la paziente era ancora sveglia», spiega il vicedirettore dell'Ismett, dottor Angelo Luca. Il parto è stato eseguito in una sala operatoria dell'Ismett dal ginecologo dell'ospedale Civico. La complessa procedura ha visto coinvolti sei team di specialisti. La bimba è stata subito affidata alla Neonatologia del Civico. Adesso è pronta per tornare a casa con la sua mamma. «Ringrazio tutti per la loro disponibilità, ora comincia una nuova vita», dice Marie. «Spero solo che il mio compagno possa avere un lavoro stabile per potere prendersi cura di me e della piccola». (ALTU)

ALESSANDRA TURRISI

**SANITÀ.** Assemblea ieri sera. Il sindaco: «Il governo sceglie le Madonie come prototipo di sviluppo ed elimina un servizio fondamentale»

## Punto nascita di Petralia, no alla chiusura «Pronti a bloccare la strada per Catania»

Si attende l'esito dell'incontro con i sindaci del comprensorio che è stato convocato per martedì prossimo dal presidente-assessore Rosario Crocetta a Palermo.

**Mario Li Puma**  
PETRALIA SOTTANA

●●● Amministratori locali, cittadini, associazioni e chiesa in campo per difendere il punto nascita dell'ospedale di Petralia Sottana. E per farlo sono disposti a mettere in scena proteste eclatanti come il blocco della statale 643 di Polizzi che attualmente costituisce l'unico collegamento tra Palermo e Catania.

Dopo la notizia che il ministero della Salute ha negato la deroga all'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana per il punto nascita, chiedendone la chiusura entro il prossimo 30 settembre, è scattata una mobilitazione generale. E ieri sera è stata convocata un'affollata assemblea di protesta presso l'aula consiliare di Petralia Sottana. Va ricordato che la chiusura del punto nascita oltre che Petralia Sottana per la provincia di Palermo riguarda anche i nosocomi di Mussomeli, Bronte, Lipari, Mistretta (peraltro già chiuso), Santo Stefano di Quisquina, e Licata. Mentre per



Un momento dell'assemblea di protesta che si è svolta ieri sera nella sala consiliare di Petralia Sottana (FOTO MLP)

questi ultimi la chiusura è stata fissata per il 31 dicembre, per quello di Petralia il 30 settembre.

«Siamo di fronte ad un governo strabico - ha affermato il sindaco di Petralia Sottana, Santo Inguaggiato - che mentre sceglie le Madonie come area prototipale per speri-

mentare un nuovo modello di sviluppo basato sulla sanità, sulla mobilità e sulle risorse del territorio, toglie un servizio importante come il punto nascita, per di più in un momento di isolamento dovuto al crollo dell'autostrada. Il comprensorio respinge il provvedimento e

chiede che vengano sospese, con effetto immediato, le procedure e annuncia azioni legali e la mobilità di tutta la comunità». Per martedì prossimo il presidente-assessore Rosario Crocetta ha convocato i sindaci del comprensorio madonita per affrontare la questione. Dai

sindaci un coro unanime per dire no alla chiusura del punto nascita anche a costo di azioni eclatanti che potrebbero scaturire dall'esito dell'incontro con Crocetta, incontro che qualcuno auspicava si svolgesse sulle Madonie e non a Palermo. Le ragioni per le quali il comprensorio si era mobilitato per la deroga sono la distanza dagli altri presidi ospedalieri, la viabilità precaria e l'altitudine dei centri abitati, con frequenti innescamenti e relativi rischi per la circolazione e, quindi, per la vita dei pazienti.

Sulla questione Magda Culotta, sindaco di Polina, e deputata del Pd, ha fatto pervenire un documento in cui afferma che «come deputata e come sindaco di uno dei Comuni delle Madonie mi impegnerò fin da ora a sollecitare l'assessorato regionale alla Sanità e quindi il presidente Rosario Crocetta, per stabilire una nuova deroga alla chiusura del punto nascita petralesse. Bisogna tenere presente che il nostro territorio è una delle cosiddette Aree Interne del Paese, in cui l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza presenta già delle criticità e proprio attraverso la strategia nazionale di cui ci pregiamo di essere Area Prototipale per la Sicilia, dobbiamo e possiamo ridurre il gap con le Aree più avvantaggiate di noi». (MLP)

LA REQUISITORIA. Durissimo atto d'accusa del pm Luise contro i 17 imputati e le cliniche Latteri, Noto Pasqualino e La Maddalena. «Pazienti dirottati nelle loro strutture»

# Truffa da un milione con le cliniche private Chieste condanne per un secolo e mezzo

«Cure oncologiche pagate 2 volte». La difesa: tutto regolare

La pena più alta è quella chiesta per Maria Teresa Latteri: 15 anni. Dodici anni sono stati chiesti invece per i vertici di La Maddalena. I legali: gli accertamenti diagnostici erano successivi rispetto alle degenze.

Riccardo Arena

Descrive uno spaccato denso di scambi di favori, di soldi che giravano e di malcostume. Il pm Amelia Luise, nella requisitoria sulla presunta maxi-truffa delle cliniche private ai danni del servizio sanitario, chiede un secolo e mezzo di pena, pene pesantissime per i 17 imputati e per le tre persone giuridiche (le case di cura Latteri, La Maddalena e Noto-Pasqualino) che rispondono di reati compresi fra la truffa, il falso e la corruzione. E nel farlo il rappresentante dell'accusa consegna alla quinta sezione del Tribunale, presieduta da Piero Falcone, estratti di intercettazioni ritenute molto significative.

Il 23 luglio 2009, ad esempio, una delle imputate, Maria Rosaria Valerio, medico del Policlinico, accusata di avere dirottato pazienti alla clinica Latteri, si sfoga con altri due imputati, Vincenzo Scaletta e Giuseppe Di Lisi. Riferendosi alla titolare della clinica, Maria Teresa Latteri, dice: «Lei non può pagarmi a me il 10 per cento! Eppure fino adesso non mi sono umilmente lamentata! E in tutto questo... lei con l'oncologia si è fatta i bagni! Dal 1998

al 2008!».

Il materiale raccolto dai carabinieri del Nas è alla base di questo processo, in cui la Procura ipotizza che sia stato procurato all'erario un danno da un milione e duecentomila euro. Il meccanismo (che la difesa contesta) sarebbe stato molto semplice: le cure per i malati di tumore, tra il 2007 e il 2009, sarebbero state infatti pagate due volte dall'allora Ausl 6. In un primo momento veniva chiesto il rimborso per i ricoveri (che avrebbero dovuto includere gli esami specialistici) e successivamente un ulteriore compenso per gli accertamenti diagnostici, che venivano effettuati in laboratori collegati alle cliniche o in altre strutture esterne. La Maddalena avrebbe incassato così un milione di euro, la Latteri 145 mila euro e la Pasqualino Noto 52 mila euro.

Il pm Luise ha chiesto 12 anni per Guido Filosto, patron della Maddalena, per Leone Filosto, presidente e consigliere delegato del cda, e per il direttore sanitario Mauro Bellassi. La pena più alta, 15 anni, è stata proposta per Maria Teresa Latteri e 14 invece per il direttore sanitario, che è Di Lisi. Per il dirottamento di malati dall'Oncologia del Policlinico sono stati chiesti 4 anni e 6 mesi per Scaletta, medico della Latteri, e 12 per la Valerio, accusata anche di truffa e corruzione. Dodici anni è la proposta pure per l'amministratore unico della clinica, Pasqualino-Noto, Giovanni Gagliardi Di Carpinello, 14 per l'ex direttore sanitario Giovanni

Sparacia (per un altro ex dirigente, Luigi Cassata, il pm ha chiesto la prescrizione). Per il dirottamento dei pazienti da Villa Sofia 12 anni sono stati chiesti per un dirigente medico dell'ospedale, Giuseppe Antonio Iannello, 9 per la psicologa Rossana Novelli e per Salvatore Pastore. Pene minori per altri quattro medici di Villa Sofia: 3 anni per Gioacchino Taormina, Giuseppe Ducato e Maria Ciriminna, 3 anni e 6 mesi per Ignazio Galizia. Il pm ha chiesto le condanne anche delle tre cliniche coinvolte: 600 mila euro per La Maddalena, 125 mila per la Latteri, 500 mila per la Noto.

Iannello e la Novelli, il 18 novembre 2009, parlavano in maniera esplicita: «Infatti — dice l'uomo — vedi l'iter che fanno, passa... dall'ospedale... e lì passiamo là, poi gli suoniamo il sangue col Drg, dopo il Drg la relazione... (ride)». E la donna: «... gli diamo un'altra botticella...». Il Drg è il sistema di classificazione dei pazienti. La sostanza, secondo la difesa, è ben diversa: gli accertamenti diagnostici erano infatti successivi rispetto alle degenze. Quanto ai presunti dirottamenti, sostengono sempre i legali, le cliniche erano attrezzate per la degenza e gli ospedali pubblici no. Gli avvocati, tra i quali ci sono Ninni Reina, Ennio Tinaglia, Sergio Monaco, Nino Caleca, Roberto Mangano, Enrico Sorgi, Gioacchino Sbacchi, Giovanni Rizzatti, Giovanni Di Benedetto, parleranno in tre udienze a settembre.



1 Il pubblico ministero Amelia Luise. 2 Il giudice Pietro Falcone. 3 L'avvocato Ennio Tinaglia

SANITÀ. Degenti in attesa per ore dopo le terapie. E i lavori causano pure ingorghi

## Ambulanze-lumaca al Policlinico «Spostarsi tra i cantieri è un'odissea»

Ore di attesa dentro l'ospedale per spostarsi da un reparto all'altro con l'ambulanza. Tempi lunghissimi anche per minimi spostamenti. Accade al Policlinico dove si verifica un «ingorgo» quotidiano che non tutti i pazienti, sistemati su barelle o carrozzine, affrontano con lo stesso spirito di rassegnazione. Perché attendere di tornare in corsia dopo la terapia è un disagio quotidiano che si somma allo stato d'animo certo non sereno di chi è costretto a una degenza in ospedale.

«Ricovertato, sono costretto sempre a lunghe attese dopo la dialisi», dice arrabbiato Gaetano Zeami. «Finita la mia seduta di dialisi in mattinata devo aspettare a volte anche le

13 per tornare in reparto. E tanti, come me, stazionano ore e ore in corridoi, tra correnti d'aria, in attesa dell'ambulanza di ritorno. Niente da dire ai volontari del servizio, per carità, ma è il sistema che non funziona per come è stato pensato».

Visite concluse, terapie effettuate ma non c'è un'ambulanza disponibile per riportare il paziente in reparto. È questa dunque la sorte di tanti ricoverati al Policlinico, i cui familiari a volte metterebbero a disposizione i propri mezzi pur di risolvere il problema. Cosa però, a detta del personale sanitario, non possibile. Il disagio è dovuto probabilmente ad un eccesso di domanda di trasferimenti interni tra padiglioni e una scarsità

di mezzi con cui garantire il servizio. E ad aggravare la situazione ci si mettono pure i lavori di ristrutturazione che alla lunga stanno creando disagi agli operatori delle associazioni di volontariato, ai pazienti costretti a lunghe attese e ai familiari che assistono i loro parenti ricoverati subendo rallentamenti insostenibili del servizio di ambulanza. «È una ditta esterna che si occupa del servizio di ambulanza - spiegano dall'ospedale - In ogni caso viene data priorità ai casi più gravi. Vengono trasportati in media 300 pazienti al giorno, tra cui 5 codici rossi e 30 casi urgenti. Ma i cantieri per la ristrutturazione dei reparti rallentano di gran lunga gli spostamenti».

(segue) ANNA CANE

IL CASO. Pochi giorni fa l'annuncio di nuove assunzioni da parte dell'Asp. Ora la doccia fredda, con lo stop imposto dal 30 settembre. I sindacati mobilitati, oggi assemblea

## Petralia, niente deroga dal ministero: il punto nascita va chiuso

A distanza di un paio di giorni dalla visita del direttore generale dell'Asp Antonio Candela all'ospedale «Madonna dell'Alto», con l'annuncio di nuove assunzioni nel nosocomio madonita, compresa quella di un ginecologo, arriva la doccia gelata: anche il punto nascita dell'ospedale di Petralia Sottana, così come altri in Sicilia, dovrà chiudere entro il 30 settembre.

Ad annunciarlo ieri è stato un fax da parte dell'assessorato regionale alla Sanità, girato all'Asp che lo ha inoltrato all'ospedale madonita. Un grosso passo in

dietro, dopo le tante battaglie portate avanti da amministratori e cittadini che avevano protestato a lungo e sperato in una deroga alla legge che imponeva la chiusura dei punti nascita al di sotto dei fatidici 500 parti annuali. Quello spettro era stato scongiurato, in parte, grazie al riconoscimento dell'ospedale madonita quale struttura sanitaria operante in «zona disagiata e di montagna». Invece si chiude, nonostante tutto. E il termine è quello perentorio del 30 settembre e non del 31 dicembre come per altri presidi interessati dalla direttiva. Le

partorienti madonite dovranno inevitabilmente recarsi all'ospedale di Termini Imerese. Bal d'annosi aggiunge la beffa dell'attuale viabilità disastrosa nell'area: un problema che anche l'ex assessore Lucia Borsellino, nella sua recente visita all'ospedale di Petralia Sottana aveva evidenziato, spiegando che per questo bisognava potenziare la struttura madonita.

Immediato le reazioni degli amministratori madoniti, espresse dal sindaco del comune capofila, Santo Inguaggiato di Petralia Sottana: «La richiesta del



Il sindaco di Petralia Santo Inguaggiato

territorio di mantenere aperto il punto nascita di Petralia, in deroga ai parametri nazionali, fatta propria un anno fa dal governo regionale, non è stata accolta dal ministero - dice -. Il governo regionale non può limitarsi, oggi, a prendere atto del mancato accoglimento della nostra istanza, da parte del ministero, e ad avviare la procedura per la chiusura immediata entro il 30 settembre prossimo. Il presidente Crocetta, peraltro assessore alla Sanità ad interim, deve mettere in atto le sue prerogative affinché il punto nascita di Petralia rimanga aper-

to e vengano potenziati tutti i servizi connessi per garantire la sicurezza della madre e del bambino. Sono infatti ancora tutte valide le ragioni per le quali il comprensorio si era mobilitato per la deroga e per avere garantito il diritto alla salute e conquistare i propri diritti di cittadinanza».

Oggi pomeriggio nell'aula consiliare di Petralia Sottana sindaci, amministratori, forse politiche e sindacati e cittadini si riuniranno in assemblea per decidere le iniziative di lotta.

MARIO LU PUMA

**VIA EMERICO AMARI.** Un camper staziona al Politeama a disposizione tutti i giorni con un medico e 2 volontari

## Asp, primo soccorso contro il caldo Postazione fissa fino a settembre

●●● Anche se, finora, dal punto di vista del caldo non è andata poi così male, la città si attrezza per fronteggiare eventuali ondate di calore. Fino al 31 agosto, sarà operativo un camper attrezzato a Punto di Primo Intervento, messo a disposizione dell'Asp dall'amministrazione comunale. Il mezzo, che si trova in via Emerico Amari, lateralmente al Teatro Politeama, garantisce l'assistenza necessaria a residenti e turisti, nell'ambito del progetto «Emergenza caldo 2015 dell'Asp». A bordo, ogni giorno, dalle 10 alle 18, si trovano un medico e due volontari con esperienza di primo soccorso. Il camper è dotato di

aria condizionata e tutto ciò che è necessario in caso di malesseri dovuti al caldo. «La scelta è caduta su Piazza Politeama - dice il direttore generale dell'Asp 6, Antonino Candela - perché si trova in una posizione sicuramente strategica, lontana dagli ospedali, in una zona poco ventilata e molto assolata. E, inoltre, è frequentata da tanti turisti. Ma l'attivazione del Punto mobile di Primo Intervento è solo uno dei provvedimenti previsti da un articolato progetto sull'emergenza caldo. Un progetto rivolto, soprattutto, alle categorie maggiormente a rischio quando si verificano le ondate di calore, cioè i bam-

bini fino a 4 anni di età e gli anziani. L'esperienza del camper non è nuova in città. Lo scorso anno - afferma Gigi Oddo, responsabile del Servizio integrazione socio-sanitaria dell'Asp - eravamo in una posizione leggermente più defilata. Quest'anno invece siamo proprio nel centro della città e ci aspettiamo di incorrere nei nostri interventi di soccorso». Tra le altre misure predisposte c'è del materiale informativo sui rischi connessi al caldo e consigli pratici, distribuito in tutte le strutture del territorio (Poliambulatori, farmacie, studi medici). E accertanze speciali verranno riservate a chi ha una

certa età. «Le dimissioni ospedaliere delle persone anziane - sottolinea Candela - saranno programmate prevedendo l'eventuale trasferimento in strutture socio-sanitarie intermedie climatizzate».

Anche la Regione è in campo. Il Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato alla Salute ha elaborato un elenco dei soggetti fragili, che l'Asp trasmetterà ai medici di medicina generale. Tra le altre linee guida regionali, un sistema di previsione e allarme basato sul monitoraggio delle condizioni meteo, un programma di interventi di prevenzione, la sorveglianza epidemiologica degli effetti sulla salute delle ondate di calore. Importante poi la sinergia con le strutture nazionali e il Dipartimento della Protezione civile ad esempio, con l'attivazione del numero verde 800-340404. (MCD) MONICA DI LUERTI

**DITELLO A RGS.** Dalla sede di Largo Pozzillo alcuni locali trasferiti nella struttura riquilibrata della Casa del Sole

## Ambulatori fatiscenti, spostamento entro agosto

●●● Lasciano alquanto a desiderare perché fatiscenti e non perfettamente a norma i locali di Largo Pozzillo che ospitano il poliambulatorio dell'Asp. Ancora per poco in realtà, come ha spiegato a Ditele a Rgs con una nota il direttore generale dell'Asp Antonio Candela, che conferma l'esistenza del problema: «Entro il prossimo mese di agosto gli ambulatori specialistici e l'ufficio vaccinazioni, attualmente ospitati a Largo Pozzillo, saranno trasferiti in locali riquilibrati del Presidio Casa del Sole, struttura tra l'altro dotata anche di un ampio parcheggio». Lo aveva annunciato mesi fa anche l'assessorato regionale alla Sanità quando aveva fatto sapere che il polo pediatrico si sarebbe trasferito nei padiglioni delle malattie infettive della Casa del Sole e sarebbero stati gestiti dall'Asp.

Saranno soddisfatti, se tale trasferimento si attuerà davvero, gli utenti che in quel poliambulatorio si recano di frequente per le visite mediche o per il pagamento del ticket delle stesse, come il signor Benedetto Cangialosi che lamenta degrado e sporcizia all'interno dei locali. «Vi sono anche ambulatori di ginecologia e di vaccinazione per i bambini all'interno della struttura fatiscenti dentro e fuori - dice Cangialosi - Luoghi che dovrebbero essere puliti, asettici e sterilizzati, anche più di tutti gli altri, sono invece lasciati all'incura. La struttura è inadeguata e gli spazi sono esigui. Una serie di problemi, insomma, che potrebbero portare gravi conseguenze sulle pazienti e sui bambini che, in tanto degrado, rischiano di contrarre serie infezioni. Non si può accettare tanto degrado



Il manager dell'Asp Antonio Candela

dove la pulizia dovrebbe essere al primo posto».

È cosa risaputa che, dopo la vaccinazione infatti, gli operatori sanitari, chiedono ai genitori di fermarsi per una mezz'ora circa nella struttura per precauzione in caso di reazioni e disturbi conseguenti alla somministrazione dei farmaci. Genitori e bambini dunque sono costretti a stare in un'area che non è per niente a misura di bambino e che andrebbe ristrutturata da capo a piedi. Ma non si parla di alcuna manutenzione in questo caso ma di un trasferimento che l'Asp, fa sapere, «sarà presto avviato presso i nuovi locali della Casa del Sole così che a fine estate gli ambulatori potranno già essere aperti al pubblico in locali adeguati e consoni all'uso che se ne richiede». (ACANY)

ANNA CANE



**LA PARTITA DI BENEFICENZA.** Risparmio di 44 mila euro sull'acquisto della macchina. I due comici: impiegheremo fino all'ultimo centesimo

## Sconto per la Tac all'Ospedale dei bambini Ficarra e Picone donano pure un ecografo

È di 267 mila euro l'incasso del derby al Barbera. Lo strumento radiologico è costato 171 mila euro grazie al ribasso concesso dalla Siemens. Restano ancora da spendere 50 mila euro.

Simonetta Trovato

«Un assegno-lenzuolo con cui hanno fatto il giro del campo: 267.447 euro, ovvero il totale raccolto durante la partita Atletico Salvo vs Real Valentino. Ma il bello deve ancora venire, perché i due ragazzi della comicità italiana non solo hanno la testa dura e si sono convinti che potevano rivoltare la testa dei palermitani come un calzino (una delle rare volte in cui li abbiamo sentiti esprimere il senso della comunità - spiegano -. Come dice qualcuno, se una cosa è di tutti, ce ne occupiamo tutti. È l'Ospedale dei bambini è nostro: è il più antico d'Italia e ci siamo messi in testa che debba diventare un modello di efficienza», ma si sono messi di buzzo buono e, un po' con la frusta e un po' con la carota, sono riusciti persino a farsi fare un mega sconto dalla Siemens per acquistare la famosa Tac. Che poi era il motivo per cui è stata giocata la partita che ha riempito lo stadio Renzo Barbera.

Si diceva, uno sconto: Ficarra e Picone tanto hanno fatto e tanto hanno detto che, pur di non sentirli più, la Siemens la ceduto la Tac non ai 215.000 euro concordati, ma a 171.000, con un risparmio di circa 44.000 euro: che serviranno per un ecografo, sempre per l'ospedale. E c'è da sperare che anche in questo caso i due attori ottengano uno sconto, e si possa comprare altro. «Finché avremo un euro, lo impiegheremo, fosse anche per bendere, cerotti o sondini», dicono i due e stavolta non c'è verso di farli scherzare, sono serissimi. E hanno deciso che ogni piccola spesa, donazione o sponsorizzazione, sarà registrata sul sito dell'onlus Maredole.

E adesso, dopo lo sconto della Siemens, che volete fare? «Tanti pizzicini e dadi, danno carni neri rispondono -. Noi abbiamo cercato di risparmiare il più possibile, ma ci hanno aiutato migliaia di persone. Anonimi da 5 euro, ma anche gli attori, i calciatori che sono accorsi gratis, pagandosi il viaggio da soli, Alessi ci ha regalato i



Valentino Picone e Salvo Ficarra allo stadio Barbera per il derby di beneficenza dello scorso 5 giugno

manifesti giganti, stampati gratis da Priulla, e un mese e mezzo di pubblicità; il Giornale di Sicilia ha fatto conoscere l'iniziativa, il Palermo Calcio ha dato servizi per 10.000 euro. E tutti gli altri, dai giardiotti alla stampa dei biglietti».

I conti: 267.447,40 euro raccolti, 45.773,22 euro di spese, 171.000 euro per la Tac: restano 50.674,18 euro per l'ecografo e si spera, qualcosa'altro. «Si può continuare a donare, anche il 5x1000, noi stessi abbiamo versato 13.000 euro raccolti con le manifestazioni a cui abbiamo partecipato. E il bene fatto torna sempre indietro, un ragazzo disoccupato si è offerto per darci una mano. Girando girando, ha trovato lavoro». Il più bel ricordo della partita? «Picone dice che ha dimenticato il risultato e che l'arbitro era venduto - ride Salvo Ficarra, poi torna serio -. 1600 bambini che invadono il Barbera. Quando poi sono scesi in campo tutti gli artisti palermitani dispersi per il mondo, siamo stati felici. Aldo Baglio aveva già giocato una partita al Barbera, ma non era riuscito a segnare. Il suo sogno che era anche il mio. Luigi Lo Cascio, Enrico Lo Verso, Francesco Scianna, gente che ormai vive fuori: sono arrivati tutti. E i Tedesco: ce n'erano quattro in campo, compresa la sorella, manco fosse la nazionale tedesca... Era la prima partita di Eugenio Corini dopo il ritiro. Vito Chimenti pensava che non sarebbe mai più sceso in campo...».

Cosa vorreste cambiare all'Ospedale? «Lo abbiamo chiesto ai bambini, hanno risposto che avrebbero voluto un odore diverso. Ci stiamo provando, così come vorremmo stampare i camici dei medici con i disegni dei bambini». È giusto rendicontare ogni euro speso? «Non lo dobbiamo fare solo noi: se chiediamo come e perché, diventa sempre più difficile rubare. È un invito ad occuparsi della cosa pubblica, anche i soldi della Regione sono nostri, magari non glieli abbiamo dati con lo stesso entusiasmo di una partita, ma forse li dovremmo controllare di più». Che faranno ora Ficarra e Picone? «Abbiamo comprato carta e penna. Pensiamo al nuovo film. Nel frattempo ci dedicheremo ai bambini, perché per i grandi non c'è speranza. Magari ne usciranno fuori, un giorno, palermitani quasi perfetti. Diremmo... svizzeri».

## LA CONTABILITÀ DEL DERBY

### ●●● CONTRIBUTO PALERMO CALCIO

**10.052 EURO PER LE SEGUENTI SPESE**  
Magazzini 300 euro, manutenzione 300 euro, gestione impianti ascensore 500 euro, gestione impianti tecnologici 800 euro, gestione impianti elettrici 500 euro, gestione impianti tv 600 euro, preparazione campo pre-toping post evento 2.500 euro, coordinamento organizzativo 3.000 euro, fornitura acqua 552, spese di pulizia offerte dalla città Ipa, gestione impianti neri fatto offerta dall'Armig.

### ●●● SERVIZI VARI OFFERTI GRATIS

Cachet artisti e calciatori, viaggi artisti e calciatori residenti fuori Palermo (spese sostenute dai singoli partecipanti), vitto offerto da Villa Ignea, Astoria Palace e Villa Lampedusa, alloggio offerto da hotel Astoria e BBH Hotel, stampa digitale e pubblicità sul retro autobus offerta da Visiva, ufficio stampa offerto da Giusi Battaglia, transfer offerti da Central Parking, medaglie, targhette e gagliardetti offerti da Sport e Premi, compleanni calciatori offerti da Palermo calcio, assicurazione Rc stadio offerta da Sara Assicurazioni, affissione stampa manifesti offerta da Alessi, ambulanze ed assistenza sanitaria

offerta da Croce Rossa Italiana, grafica creativa manifesti, maglie e maxi-assegno offerti da Geniale Comunicazione Creativa, montaggio pubblicitario Led offerto da Infront, pubblicità giornali, radio tv locali regionali e nazionali offerte da Tgs, Gds, Rgs, Trm, Pubbliad, Radio Action, sorveglianza materiali tecnici offerta da La Sicurezza srl, stampa manifesti offerta da Priulla spa.

### ●●● TOTALE INCASSI 267.447 EURO

Disponibilità iniziali e Maredole onlus 13.283,40 euro. Incasso vendita biglietti 194.072,30. Donazioni 53.824,40 euro (Sig. S. E. 50 euro, sig. n. M. R. e G. M. 50 euro, sig. n. F. D. e D. C. 100 euro, sig. A. A. 10 euro, sig. R. F. 20 euro, sig. T. V. 15 euro, sig. C. M. 20 euro, sig. D. P. 100 euro, sig. G. M. 10 euro, sig. L. D. 15 euro, sig. Z. R. 5 euro, sig. Z. A. 20 euro, sig. n. T. G. e P. 150 euro, sig. n. A. G. e M. M. 20 euro, sig. n. M. G. e M. M. 100 euro, sig. n. P. S. e B. U. 30 euro, P. G. m. 100 euro, Unicredit 1.656,80 euro, Prima fila 5000 euro, Falm 3.388 euro, Prezzo medio a biglietto 5.000 euro, Best Union 2.500 euro. Senza 2.000 euro, Sicily by car 3000 euro, Confindustria Sicilia 5.000 euro, Assindustria 3.000

euro, Unioncamere 14.657 euro, Tecnosval srl 1.837,60 euro, Circuiti Ticketando Ticketone 5.766,80 euro, reintegro circuito Box Office 500 euro.

### ●●● SPESE SOSTENUTE 45.773 EURO

Service Audio Luci - Ps Service Snc per 12.200 euro su un prezzo di mercato di 24.400 euro. Rimborso spese energia e gasolio - gruppo elettrogeno stadio 4.880 euro, rimborso spese Vigi del Fuoco 1.927,60 euro, tecnici schermati: Sinergie Group 292,80 euro (prezzo di mercato 585,50 euro) sicurezza stadio a cura di Best Union per 1.395 euro, stampa manifesti 52,20 euro, spese organizzative 6.100 euro, servizi tv Telemed per 2.440 euro (prezzo di mercato 4.880 euro), spettacolo tecnologico 3.000 euro, marca da bollo 16 euro, spese di cancelleria 4 euro, spese Siae 382,62 euro.

### ●●● SPONSOR TRAMITE

**CAMBIO MERCATO BIGLIETTI**  
Catering stadio - Galletti Catering 1.605 euro, festeggiamenti tra primo e secondo tempo Ristorante Le Volte 116 euro, rinforchi partecipanti Cantina Settesoli 121,20 euro. Questi fornitori hanno ricevuto un numero di biglietti pari al prezzo indicato.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

# LIVESICILIA

IL RACCONTO DEL CROCETTISMO

## I grandi bluff di un presidente impresentabile Capitolo primo: fatti e misfatti della Sanità

Venerdì 10 Luglio 2015 - 06:00 di Accursio Sabella

Articolo letto 2.940 volte

Sono passati quasi tre anni dall'insediamento di Rosario Crocetta. E sono stati tre anni di via crucis per la Sicilia e per i siciliani: tra scandali, malapolitica, malgoverno, bugie, mistificazioni. Il direttore e le firme di *LiveSicilia* sono da oggi impegnati nel comporre – capitolo dopo capitolo – il Libro dei Grandi Bluff. Sarà la storia di una pena: di ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Ma sarà soprattutto il diario indecente di una presidenza diventata ormai impresentabile. Cominciamo con la Sanità, il cui assessorato è passato da otto giorni sotto il diretto controllo del Governatore. E' il bluff più attuale e più cocente.



Lucia Borsellino ha solo fatto cadere l'ultimo velo, l'ultima foglia che copriva le vergogne di una impostura chiamata Sanità. Un settore trasformato nel solito ascensore verso la clientela, la consueta mangiatoia per affaristi, lobbisti e, soprattutto, potenziali candidati a qualche carica.



THE  
WALL OF GOOD FOOD



L'ultima storiella è quella dell'interim. Una commedia scritta da Rosario Crocetta, con tanto di personaggi perfettamente inseriti nell'intreccio. C'è il governatore scosso, turbato dall'addio della "cara Lucia". Un turbamento che sembra non abbia nulla a che vedere con uno dei motivi principali della fuga della Borsellino: cioè lo stesso Crocetta. C'è poi un fantomatico comitato di esperti. Un gruppetto zeppo di titoli, cariche e probabilissimi conflitti di interesse. E c'è infine l'Assemblea regionale, che "plaude" a un presidente pronto ad accollarsi l'onere di guidare l'assessorato alla Salute, sapendo bene che in fondo, quello, è il male minore. Con una campagna elettorale che potrebbe presto avvicinarsi, infatti, la materia "assunzioni" diventa decisiva. E tutto sommato, meglio discuterne con un governatore costretto, oggi più di ieri, a "mediare" con le forze politiche piuttosto che,

magari, con un ostico assessore "di alto profilo". Del resto, lo insegnano i motti tradizionali, un cattivo già noto fa sempre meno paura di un "buono" ancora da conoscere.

Come se non ci trovassimo nell'era della Sanità nuova. Quella moralizzata, pulita. Quella della svolta, della lotta alla *manciugghia*. Quella della rottura col passato. Quella, per intenderci, che conferma ad esempio all'Asp di Trapani un manager come Fabrizio De Nicola, già graditissimo a Raffaele Lombardo, o propone – un tentativo fallito a causa del solito strafalcione amministrativo – un altro direttore generale in auge durante l'era autonomista, cioè Mario Zappia.

È la Sanità del cambiamento, quella del governatore. Un mutamento affidato soprattutto alle conferenze stampa, durante le quali sventolare il merito di avere scoperchiato scandali come quello dei pannoloni o quello sulla presunta "truffa delle assicurazioni". Annunci conditi da cifre a sei, sette, nove zeri. Sparsi copiosamente e a caso sulle teste dell'opinione pubblica. Cifre, però, che hanno la stessa consistenza delle "bolle di sapone". Svaniscono nell'aria, prima ancora di toccare terra. I risultati magnifici della lotta agli sprechi, come ad esempio quella rivolta contro le "trattative private" per le forniture delle aziende, esistono solo nella propaganda di Palazzo d'Orleans. Quei miliardi risparmiati dalla furia moralizzatrice del governo, non appartengono alla realtà. Sono, anche quelli, un bluff.

Basta, infatti, leggere l'ultimo giudizio di parifica della Corte dei conti per accorgersene. "Queste Sezioni riunite – si legge - devono sottolineare la necessità di maggiori e più incisivi controlli da parte dell'assessorato vigilante nel settore degli acquisti di beni e servizi, considerato il costante incremento di tale componente di costo ed il sostanziale mancato raggiungimento di alcuni importanti obiettivi di contenimento della spesa previsti dalla normativa statale in tema di spending review". Altro che lotta agli sprechi. Con Crocetta, i costi, le spese nella Sanità sono persino aumentati. Cresciuti. Una contraddizione evidente che spinge i magistrati contabili

persino a fornire un consiglio "politico-amministrativo" al governatore: "E' necessario, - si legge - che le disposizioni, sia statali che regionali, di contenimento e razionalizzazione della spesa in tale nevralgico settore - esposto, più di altri, a contaminazioni e dinamiche corrottive - siano analiticamente declinate negli obiettivi annuali assegnati ai manager aziendali".

**Ma proprio le dinamiche interne delle aziende regionali rappresentano lo scandalo nello scandalo.** La piccola impostura nella più grande impostura della Sanità moralizzata. Svelata, come se si trattasse di un intervento di chirurgia anti-estetica, nel suo volto peggiore, grottesco e allo stesso tempo preoccupante, dalle indagini sull'ospedale Cervello-Villa Sofia. Lì, i due medici amici del presidente, il primario Matteo Tutino e il commissario Giacomo Sampieri erano certi che il presidente non li avrebbe mai divisi, perché in "gioco c'è troppo, troppo". Indagine che intanto prosegue attraverso nuove diramazioni che sembra possano condurre a grosse novità.

**Ma quello che è stato raccolto finora, è già sufficiente per quel terremoto.** Per spingere cioè Lucia Borsellino a portare via con sé la foglia di fico utilizzata finora dal governatore: il suo cognome, oltre a una moralità che, adesso, non a caso, non le consente, scrive nella sua lettera di addio, di restare dentro questo governo. Motivazioni di ordine "etico e morale" mette nero su bianco Lucia. E tra i tanti casi possibili, cita proprio quello: lo scandalo di Villa Sofia, che ha provocato, spiega l'assessore dimissionario una "lesione all'immagine dell'istituzione sanitaria e dell'intera Regione siciliana". Uno sfregio a quella immagine di pulizia propagandata con scoppiettanti conferenze e bolle di sapone dal governatore. Un danno enorme, alla Sanità siciliana: "Fatti come questi determinano altresì, - aggiunge Lucia Borsellino - in un settore come quello della Sanità, contrassegnato da vicende che in un recentissimo passato ci hanno consegnato l'immagine di un sistema di malaffare, un grave danno sulla capacità attrattiva del servizio sanitario regionale". Un passato da cancellare. Era quello l'obiettivo dichiarato del governatore. Il bluff. Plasticamente rappresentato adesso in giunta. Non c'è più Lucia Borsellino. C'è invece Giovanni Pistorio, che fu assessore alla Salute con Totò Cuffaro. E c'è ovviamente Rosario Crocetta. Al vertice della Sanità siciliana: "Giusto il tempo di trovare il nuovo assessore", aveva detto a caldo. Solo l'ultima bugia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

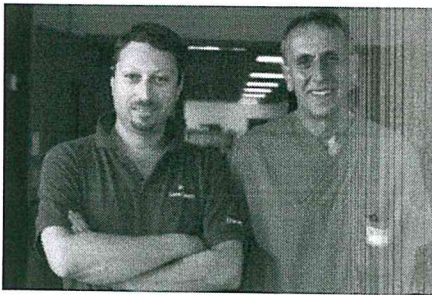
Siracusa

Sei in: Home > Attualità > A Siena intervento record di chirurgia robotica combinata

ASPORTAZIONE CONTEMPORANEA DI TIROIDE E TIMO

## A Siena intervento record di chirurgia robotica combinata

di oggisalute | 8 luglio 2015 | pubblicato in Attualità



Il Santa Maria alle Scotte di Siena ancora alla ribalta per un intervento da record. Per la prima volta al mondo è stato effettuato un intervento di **chirurgia robotica combinata** con asportazione contemporanea di tiroide e timo, grazie a una grande collaborazione con l'ospedale San Donato di Arezzo. Il risultato è il frutto di un lavoro congiunto tra l'equipe dell'UOC di Chirurgia Toracica dell'AOU Senese, diretta dal professor Giuseppe Gotti, con il dottor Luca Luzzi, e il direttore dell'Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Arezzo, il dottor Pierguido Ciabatti.

**“Un paziente affetto da due diverse patologie – spiega Luzzi – una a carico del timo, organo collocato tra lo sterno ed il cuore, e una sulla tiroide, ghiandola endocrina situata nel collo, è stato curato con un unico intervento, durato circa 6 ore, praticando solo tre fori di pochi millimetri 2 sotto la mammella ed uno a livello dell’ascella”.**

**Si tratta di una novità assoluta perché, sino a pochi anni fa, per asportare il timo era necessario aprire lo sterno e, per asportare la tiroide, era necessario l'intervento chirurgico tradizionale, con grossi disagi per il paziente come una maggiore incidenza di complicazioni postoperatorie, dolore ed una lunga ospedalizzazione. Per questi motivi le due tipologie di intervento venivano raramente associate con le tecniche tradizionali.**

**“Abbiamo studiato il caso in maniera approfondita – aggiunge Ciabatti – e, con una minima rotazione di soli 30 gradi del robot, senza spostare il paziente, abbiamo fatto i due interventi. Per la chirurgia della tiroide abbiamo utilizzato una tecnica mini-invasiva robotica che ha permesso l'asportazione di tutta la ghiandola passando dalla stessa incisione del cavo ascellare usata per asportare il timo, evitando, in questo caso, la cervicotomia. Questa procedura è eseguita solo in altri due centri nazionali tra cui l'ospedale San Donato di Arezzo ove, unico in Italia, questa procedura viene effettuata dal un chirurgo otorinolaringoiatra”. “L'intervento è perfettamente riuscito – concludono Luzzi e Ciabatti – ed il paziente è stato dimesso dopo 4 giorni. L'adozione della tecnica robotica ha permesso un recupero postoperatorio molto veloce, agevolato anche dal minimo dolore postoperatorio”.**

**“Siena – commenta l'assessore regionale al Diritto alla Salute, Stefania Saccardi – oggi rappresenta uno dei pochissimi centri in Italia ad offrire la possibilità di una trattamento con tecnica robotica mini-invasiva delle patologie mediastiniche. Tutto questo è la dimostrazione dei risultati che si possono ottenere con atteggiamento collaborativo tra professionalità, anche se di ospedali distanti. La neonata Area Vasta della Toscana Sud Est – conclude Saccardi – ha così dimostrato la validità del concetto di macroarea, cioè di mettere insieme risorse già esistenti nel territorio ma finora separate”.**

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace 2 1 1

### La redazione consiglia

- Epilessia, San Francisco sceglie Siena per studio innovativo
- Leucemia linfatica cronica, sperimentata cura senza chemioterapia
- I pericoli nascosti nell'acqua potabile: | tutti i danni del fluoruro

### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

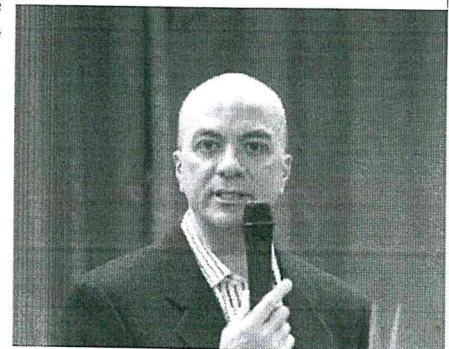
// Video



Diabete, ecco i farmaci che riducono gli zuccheri

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di francesco oliviero

#### L'importanza dell'acqua alcalina per combattere l'acidosi

Gli antiossidanti sono sostanze che impediscono o rallentano l'ossidazione, la quale è la combinazione di sostanze chimiche con l'ossigeno. In questa reazione si perdono elettroni, mentre in quella opposta, detta riduzione, si acquistano elettroni. Le reazioni di ossido-riduzione sono alla base di tutta la chimica inorganica e permettono la vita; perdere elettroni, cioè ossidarsi, significa [...]



FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

www.fitelab.it

# Sanità24

Stampa

Chiudi

09 Lug 2015

## **Sicilia, giovani medici e professionisti sanitari chiedono il commissariamento della sanità regionale**

Giovani Medici e Professionisti sanitari chiedono il commissariamento della sanità regionale. L'appello, rivolto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Ministro della Salute da un centinaio di sottoscrittori, è stato condiviso sul web in forma di petizione aperta a tutti gli operatori della sanità siciliana.

«Consci che le scelte di oggi ricadranno sulle generazioni presenti e future, con la presente, quale concreto segnale di speranza per i cittadini e i professionisti della sanità siciliana, chiediamo alle SS.VV.II. di volere adoperarsi, per quanto nelle rispettive prerogative conferite dalla legge, al fine di disporre tutti gli adempimenti utili a procedere all'immediato commissariamento della Regione Siciliana con particolare riferimento al comparto della sanità». E' questo l'appello rivolto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Salute da un centinaio di Giovani Medici e Professionisti Sanitari siciliani a seguito delle recenti vicende che hanno portato alle dimissioni dell'Assessore Borsellino dal Governo della Regione Siciliana.

«La persistente adozione di iniziative di parte, a discapito delle politiche di pianificazione e di programmazione in tema di sanità e salute, nonostante gli sforzi nel segno della discontinuità prodotti da qualche singolo tecnico o politico "illuminato", ha alimentato un cortocircuito tale da condizionare le scelte non più in base alle capacità e competenze dei professionisti e alla tutela del diritto alla salute dei cittadini, bensì in funzione dell'obiettivo preminente di alimentare clientele funzionali ad interessi esterni, per non dire configgenti con le esigenze dei portatori di interesse», continuano i 100 sottoscrittori dell'appello, che è stato condiviso sul web in forma di petizione aperta a tutti gli operatori della sanità siciliana.

«L'esperienza dimostra come non basti portare ai vertici del sistema una persona di specchiata professionalità e di profonda integrità umana e morale per segnare una definitiva inversione di tendenza nelle politiche sanitarie, laddove, di contro, vengano al contempo posti negli snodi del sistema salute degli interlocutori inclini a soddisfare l'interesse di parte e non quello della collettività. La classe dirigente che, ad oggi, ha governato la sanità siciliana ha dimostrato inesorabilmente tutti i suoi limiti», concludono i giovani professionisti, i quali, a fronte di tale pubblica presa di posizione, si attendono fiduciosi un riscontro dalle Istituzioni chiamate in causa.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved